

Da quanto fin qui esposto appare quindi chiaro quanto l'uomo medievale, pur privo di una solida teoria scientifica in campo agronomico, conoscesse bene le diverse tipologie di alberi che caratterizzavano il proprio ambiente, distinguendole essenzialmente in base alle caratteristiche tecniche del legno che potevano fornire.

Solo a cavallo tra il XIV ed il XV secolo, ci sono testimonianze specifiche che dimostrano come lo sfruttamento delle risorse del bosco acquisti caratteri rilevanti: ne sono testimonianza diretta, come vedremo più avanti, la costruzione di grandi opere d'ingegneria stradale pensate e realizzate appositamente per far scendere il legname dai boschi verso le vie di comunicazione fluviale e l'istituzione di figure precise aventi il compito di preservare l'equilibrio dei boschi divenuti essenziali allo sviluppo della civiltà urbana¹⁷. Ulteriori esempi derivano dall'istituzione, a Venezia, del "magistrato sopra legne e boschi" così come "il mastro delle selve" nominato da Ferdinando d'Asburgo nel 1557¹⁸.

Comunque, non dobbiamo cadere nell'errore di credere che l'assenza di chiari rapporti scritti in statuti o ordinamenti comunali di epoche precedenti sia sintomo di un'economia marginale e secondaria. Sembraerebbe, piuttosto, che tale assenza fosse dovuta al continuo rifarsi a diritti consuetudinari e pratiche quotidiane. L'enorme richiesta di materie prime delle città di pianura, da sempre grandi divoratrici di legno, fecero dell'abbattimento, della raccolta e del trasporto del legname, attività economiche fondamentali, creando un fervido commercio, basato su trasporti organizzati che producevano spostamenti di materie prime anche di centinaia di chilometri.¹⁹

¹⁷ A Bessega, *Evoluzione storica delle tecniche selvicolturali nella foresta del Cansiglio*, tesi di laurea discussa alla facoltà di Agraria, Università degli studi di Udine, A.A. 2007 – 2008, pp. 20 – 22.

¹⁸ Biblioteca comunale di Trento, ms 2642. R. Asche, G. Bettega, U. Pistoia, *Op.cit.*, pp. 92 – 96.

¹⁹ Informazione dedotta grazie alla descrizione di tragitti documentati in R. Asche, G. Bettega, U. Pistoia, *Op.cit.*, pp. 55 – 57. De Vescovi, *Dal bosco all'Arsenale*. Appunti di viaggio di un abete rosso del Cadore, tesi discussa per il corso di laurea in Tecnologie ed Industrie del Legno, dipartimento Territorio e sistemi Agroforestali, Università degli studi di Padova, A.A. 2012 – 2013, p. 7.